



Paris Dell'Unto

Bruno Landi

Sguardo a sinistra ma svolte al bando nel Psi del Lazio

Tutti con lo sguardo rivolto a sinistra, ma pieni d'incertezza. Nel Psi del Lazio, che domenica ha concluso il congresso, l'esigenza di una svolta è soltanto un umore, freddato dai commissari Landi e Acquaviva. Accordo unitario per superare la gestione commissariale. Dell'Unto: «L'apertura a sinistra non è più solo nostra». Faloni (Pds): «Abbandonate l'idea egemonica dell'unità socialista».

CARLO FIORINI

Il ciondolo referendum e il vento della Sicilia hanno fatto scivolare capolino. Il Psi del Lazio volge lo sguardo a sinistra, ma timidamente. Nella sala de «Belisario», il cinema dove domenica si è concluso il congresso regionale socialista, non c'è stato nessun brusco mutamento di rotta, né se ne annunciano. E non c'è stato neanche lo scontro tra la sinistra di Paris Dell'Unto e la maggioranza craxiana. Anzi, sul fronte interno, è stata firmata una pace della quale si dicono tutti soddisfatti e che porterà, forse già a settembre, al superamento della gestione commissariale di Bruno Landi. Il commissario nominato da Craxi, dopo il congresso nazionale di Bari, sarà affiancato da una sorta di consulto nella quale saranno rappresentate tutte le componenti del partito. E staziona comunque lui, il governatore del partito, ad essere il più insensibile all'esigenza di una svolta. «Credo che parlare di patti di schieramento, come qualcuno ha fatto, sia del tutto prematuro» dice Landi. «È bene guardare al futuro, ad una prospettiva unitaria per la sinistra, ma in politica bisogna dire le cose e non fare domani, e il Psi non può certo lasciare nelle mani della demagogia craxiana il governo». A raffreddare ancor più il sentimento diffuso tra i socialisti della necessità di cambiare qualcosa nella linea del partito, ci ha pensato anche Gennaro Acquaviva, commissario della federazione romana e capo della segreteria di Craxi. «L'invito all'unità socialista - ha detto Acquaviva concludendo il congresso - o è un perentorio invito al Pds a cambiare registro e sposare senza reticenze il socialismo o è un errore grave che si consumerebbe a danno di tutto il Psi». Ma Landi e Acquaviva non rappresentano tutto il partito. «Le loro chiusure nette rappresentano punti di vista personali» dice Dell'Unto. «Nel congresso invece è stata espressa, da parte di tutti, la necessità di aprire un ragionamento nuovo che vada proprio nella direzione di un processo unitario a sinistra. Certo, per tutti la pensano come me, che sono d'accordo con Martelli quando lancia l'idea di una

Congresso Cgil Votano le categorie Trentin forte tra i tessili Bertinotti nella scuola

Primi profili numerici per l'andamento del Congresso Cgil a Roma: circa il 40 per cento degli iscritti ha partecipato ai congressi di base e di zona, mentre le donne delegate alle seconde istanze congressuali (categoria e Camera del lavoro) arrivano quasi al 30 per cento. La palma della partecipazione va ai tessili (71%) e agli edili (65%). I disoccupati invece si limitano a uno scarno due per cento. Netto il consenso ricevuto dalla maggioranza con l'83,7 per cento, anche se i dati definitivi verranno resi noti tra una decina di giorni e così per i numeri definitivi per il Congresso della Camera del Lavoro di Roma che inizierà il 12 settembre prossimo. Politicamente - viene rilevato in un comunicato del segretario generale aggiunto della Cgil, Pierluigi Albini - le tesi di maggioranza hanno avuto un'adesione molto vasta, segnata soprattutto dai tessili (99%), mentre la punta massima di adesione ricevuta dalla minoranza è nella scuola (52%). Le tesi della maggioranza registrano così il consenso di più componenti della sinistra, un dato non riscontrato in altre regioni e questo sottolinea l'interesse della situazione romana - cita ancora il comunicato - e mira a scelte precise e comprensibili.

Giovanni Alesiani, 50 anni ha perso l'equilibrio mentre lavorava in cima a un palazzo in costruzione Forse è stato un malore ma sembra che nel cantiere alcune misure di sicurezza non fossero rispettate

Muore al Laurentino cadendo da un ponteggio

Incidente sul lavoro al Laurentino. Giovanni Alesiani, 50 anni, sposato, padre di tre figli, è morto ieri in via Saporì 21, precipitando da un impalcatura che ingabbia e sovrasta l'edificio in costruzione, destinato a ospitare uffici. La magistratura ha avviato un'indagine sulle cause del decesso. La Cogeas srl, l'impresa costruttrice, ha preso in appalto i lavori dalla Edil Laurentina 84.



Un piccolo telo copre il corpo di Giovanni Alesiani

TERESA TRILLO

È volato giù dal nono piano, senza un urlo. Giovanni Alesiani, 50 anni, operaio, è morto così, ieri, in via Saporì 21, al Laurentino, dove la Cogeas sta costruendo un edificio destinato a ospitare uffici. Erano passate da poco le 14, quando Giovanni Alesiani ha probabilmente perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto. Una caduta libera frenata da un impalcatura, eretta pochi metri più sotto. Uno scivolone che gli è costata la vita. Giovanni Alesiani, nato a Ascoli Piceno, sposato, padre di tre figli, residente in via Cortale 16, a Morena, ieri pomeriggio, come di consueto, era salito sull'impalcatura che ingabbia e supera il palazzo in costruzione. Aveva raggiunto il suo posto di lavoro, tre metri al di sopra del nono piano dell'edificio. Lì attendeva che la gru gli passasse un contenitore pieno di cemento armato, destinato a riempire una colonna del palazzo. Giovanni Alesiani avrebbe dovuto spingere il raccoglitore verso l'«ossatura» del futuro ufficio, ma, di colpo, è caduto, precipitando tre metri più sotto, dove ha violentemente sbattuto la testa contro l'impalcatura. In via Saporì 21, subito dopo l'incidente, è arrivato il magistrato, Pierfranco Bruno, che ha avviato un'inchiesta per accertare l'esatta dinamica e le cause della morte dell'operaio. Ieri pomeriggio, anche l'ispettore del lavoro della polizia giudiziaria della procura ha fatto una visita ai cantieri della Cogeas, una società a responsabilità limitata che ha preso in appalto i lavori dall'Edil Laurentina 84 srl. Da una prima sommaria ispezione sembra che non tutte le regole sulla sicurezza nei cantieri edili fossero state rispettate. Al Laurentino, gli operai della Cogeas sono arrivati da pochi mesi. In breve, giorno dopo giorno, tra via Francesco Saporì e via Laurentina, sull'ultima striscia di terra non occupata dai palazzi, immediatamente dopo il supermercato Coop, lo scheletro in cemento armato è cresciuto velocemente. Il palazzo sarà la futura sede di uffici. Un numero imprecisato di uffici che si sommeranno a quelli costruiti mezzo chilome-

tro più in là, di fronte al supermercato Sileo, dove nel giro di un paio di anni è sorto uno Sdo in miniatura e dove si trasferirà anche un settore del Ministero delle poste. «Gli incidenti sul lavoro sono una piaga dolente che insanguina i cantieri» dice Michele Zaza, segretario generale della Fillea-Cgil Roma. «Questi decessi sono da addebitare alla disinvoltura degli imprenditori edili nel campo della sicurezza. Più volte abbiamo richiamato l'Acer, associazione costruttori edili romani, e le altre organizzazioni al rispetto della normativa in vigore sulla tutela dei lavoratori. Abbiamo mobilitato le Unità sanitarie locali e gli ispettori del lavoro, ma, purtroppo, nei cantieri le «morti bianche» continuano». Oggi la Fillea-Cgil ha in programma di mettere a punto una serie di iniziative per richiamare l'attenzione sul problema. Un paio di mesi fa, poco distante dal Laurentino, in via del Tintoretto, alle Tre Fontane, un altro operaio ha perso la vita nei cantieri della Cmc, una società che sta costruendo dei palazzi per l'Istituto di previdenza del ministero del tesoro. Lo scorso anno, nel Lazio, secondo un'indagine della

Cgil, le vittime del lavoro sono state 39. Trentanove operai schiacciati dalle presse, caduti dalle impalcature, fulminati da fili elettrici scoperti. Le «morti bianche» si verificano principalmente negli ultimi giorni della settimana lavorativa, soprattutto il mercoledì e il venerdì, quando, secondo la statistica della Cgil, la stanchezza e lo stress si fanno sentire. E verso la fine della settimana, infatti, che gli operai accusano la pesantezza degli straordinari, ore lavorative supplementari che rallentano la capacità di concentrazione di chi si arrampica su ponteggi montati a diversi metri di altezza.

Polemiche sugli espropri L'assessore dc Gerace chiede la testa degli avvocati del Comune

«L'avvocatura», così non va», ieri, l'assessore al Piano regolatore Antonio Gerace si è presentato in giunta con una pacchetto di critiche e due proposte: far ruotare ogni sei mesi la reggenza dell'avvocatura - in attesa che sia bandito il concorso per dare un vero «capo» a questo ufficio comunale - e mettere alla porta l'avvocato Giuseppe Lo Mastro. Il quale, per qualcuno, in effetti deve essere un po' scomodo: è il presidente del Codacons, ha scoperto (e denunciato) le evasioni del fisco da parte di Armellini, in diverse occasioni ha presentato dei ricorsi in difesa dei diritti dei cittadini. Meglio, forse, che smetta di fare l'avvocato in Comune. E, anzi, secondo Gerace, il presidente del Codacons (associazione per i diritti dei consumatori) merita anche dei provvedimenti disciplinari: infatti, «ha leso la dignità del Comune facendo accuse pesanti, senza informare il sindaco e la giunta». L'assessore, in particolare, in giunta ha ricordato come Giuseppe Lo Mastro, a nome del Codacons, abbia presentato un ricorso presso il Tribunale amministrativo regionale per impedire la costruzione di un nuovo complesso edilizio ad Acilia. Dunque? Dunque, secondo l'assessore Gerace, ci sarebbe un conflitto d'interessi: il ricorso è stato notificato al Comune. In realtà, il caso di Acilia ha tutta l'aria di essere stato preso a pretesto, per allontanare dal Campidoglio un avvocato «scomodo» e per «riordinare» in qualche modo l'avvocatura. Così, se Giuseppe Lo Mastro non ha informato la giunta del ricorso riguardante il complesso di Acilia, ciò non deve stupire perché «è pratica abituale». L'assessore sembra avercela soprattutto con il modo in cui l'avvocatura tratta le pratiche relative agli espropri: «Sugli espropri è mancato qualsiasi tipo di informazione, sia all'assessore competente, sia agli altri membri della giunta». E ancora: «L'avvocatura corrisponde solo con l'ufficio che ha formulato un quesito, e non avverte nessun altro. Si comporta, cioè, come un privato». Conclusione: poiché «questa situazione influisce poi negativamente sugli atti e sui comportamenti dell'amministrazione», qualche testa deve saltare. Che ne pensa il presidente del Codacons? Lui, ieri sera, nemmeno sapeva delle «proposte» lanciate dall'assessore in giunta. Però, si sente «con la coscienza a posto», dice che tutto questo gli ricorda «una operazione di normalizzazione», e alle accuse di Antonio Gerace replica punto per punto. Così, circa la reggenza: «Il reggente è Nicola Carnovale, ottima e onestissima persona. Dovrebbero essere gli assessori a spiegare perché, dopo quattro anni, non hanno ancora provveduto a nominare il capo dell'ufficio». E sugli espropri: «È strano che l'avvocatura sia attaccata proprio sul fronte degli espropri. Basta pensare che sono stati proprio alcuni avvocati di questo ufficio a scrivere ai consiglieri, invitandoli a intervenire presso il Parlamento, perché si emanasse la legge sugli espropri». Ancora: «Vorrei anche precisare che l'avvocatura letteralmente affoga sotto le cause e i ricorsi dei privati, che chiedono i risarcimenti dei danni. E tutto questo va avanti da anni». E il ricorso di Acilia? «Ci sono ricorsi che lo firmo come Giuseppe Lo Mastro, di questi mi assumo ogni responsabilità. Le cose, per Acilia, sono andate così. Il ricorso è stato presentato dal Codacons e da alcuni cittadini, perché il Comune non aveva avvisato l'avvocato di avere concesso le autorizzazioni per costruire, in una zona a fine pubblico». Che succederà a questo punto negli uffici dell'avvocatura? E come si comporterà adesso Giuseppe Lo Mastro? Lui risponde: «Per decidere, dovrò prima esaminare meglio le dichiarazioni di Gerace. Quando saprò con esattezza cosa contengono, prenderò una decisione».

Advertisement for aliscafi ferries. Includes logo, schedule for routes ANZIO-PONZA, ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI, and FORMIA-PONZA-VENTOTENE. Lists departure and arrival times for various dates.

Advertisement for the 'Unità di base «Enti locali»' event on June 25th. Organized by Associazione Romana Enrico Berlinguer. Features a table of ticket prices for different seating areas.